

Angelico-Paffoni, il derby che vale una stagione

Biella vuole restare nelle "big 8" dei playoff, Omegna cerca solidità per affrontare gli spareggi salvezza

Destini incrociati. Lo sono quelli di Angelico Biella e Paffoni Omegna, domenica (Forum, alle 18) pronte a dare vita a un derby che pesa su due bilance differenti. Biella ha bisogno di punti per confermarsi nelle big 8 e agganciare i playoff, Omegna deve acquisire la giusta solidità per arrivare pronta ai play-out e provare a strappare la permanenza in serie A2. I temi sono drasticamente cambiati rispetto all'andata, quando a Biella dopo essere uscita sconfitta dal palaBattisti di Verbania fu urlato «serie B, serie B». Da quel coro, dopo aver toccato il punto più basso, l'Angelico ha rimesso assieme i cocci e fatto partire la remontada, mentre la Paffoni non è riuscita a risalire arrivando all'esonero di coach Magro. Biella-Omegna sarà una sfida nella sfida anche in panchina, tra due coach che non si sono mai incontrati prima e di epoche differenti: vincerà l'esperienza di Filippo Faina o la freschezza di Michele Carrea? La risposta domenica al Forum. **[S. ZAV.]**

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Michele Carrea

“Spero di riavere il miglior Ferguson”



STEFANO ZAVAGLI
BIELLA

Coach Michele Carrea, che clima si aspetta in vista del derby con la Paffoni?

«La variabile emotiva di questo match è completamente fuori controllo: scendiamo in campo contro un'avversaria che sa di fare sicuramente i play-out, ma che non può permettersi di non giocare per due partite. La loro vittoria con Ferentino è la dimostrazione che i ragazzi hanno voglia di onorare il campionato e di ricercare certezze e la giusta fiducia per il finale».

Come sta Ferguson alla ripe-

sa degli allenamenti?

«Avremmo preferito che Jazmarr si fosse avvicinato a questa importante partita con i giusti allenamenti nelle gambe. Vediamo quando si riesce a recuperare, ad oggi ha fastidio e preferiamo tenerlo a riposo. Dire che il Ferguson visto con Tortona sia al 60% della condizione è una valutazione veritiera, ci auguriamo che stando a riposo

in vista di domenica possa migliorare. Ieri ha fatto una serie di ecografie di controllo, ma gli esami hanno escluso qualsiasi tipo di lesione muscolare».

Ha rivisto la gara di Tortona: più meriti loro o demeriti vostri?

«Nei primi due quarti più meriti di Tortona, ha fatto una partita estremamente attenta, gli unici nostri errori gravi sono stati nella leggerezza a rimbalzo. Le loro percentuali e la

loro capacità di punire ogni cosa ci ha poi convinti di cambiare il modo di giocare e questo è stato distruttivo. Potevamo arrivare nell'ultimo quarto a una distanza giocabile, dovevamo stare nei binari invece il +9 è salito a +20 con i regali figli del terzo e quarto periodo».

Cosa conosce di coach Faina?

«Non esistono precedenti, ma essendo milanese da ragazzino seguivo le sue squadre all'Olimpia. Non ho mai analizzato il suo basket per poterci giocare contro, sabato sera siamo andati a Omegna per capire: con l'eredità di Magro buttare via tutto e ricostruire non sarebbe saggio e un allenatore esperto come Pippo lo sa bene. Ho visto equilibrio tra rinnovamento e cose precedenti, penso che la chiave che può aggiungere sia prevalentemente mentale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Filippo Faina

“Abbiamo i mezzi per restare in A2”

**S. ZAV.
OMEGNA**

Coach Filippo Faina, in attesa dei playoff quanto vale il match con Biella?

«Biella ha interesse di classifica immediato, noi no: finiremo al penultimo posto della stagione regolare, non c'è alternativa. Ci stiamo allenando in ottica playoff, ma per raggiungere l'obiettivo salvezza dobbiamo imparare ad andare in campo con il giusto spirito e mentalità. Questo match ci deve servire per incanalarci in una nuova dimensione».

Cosa sta mettendo di suo dopo essere subentrato in corsa?

«Abbiamo intrapreso un percorso che ci deve portare a essere pronti per salvarci, Ci stiamo preparando anche dal punto di vista tecnico, ho sfoltito alcune soluzioni e sto inserendo qualcosa di nuovo. Le partite a metà strada, come quella a Biella, non vuole dire che non contano: servono per poterci preparare al meglio. In questi giorni abbiamo recuperato tutti, finalmente siamo riusciti a fare tre allenamenti in dieci molto utili».

Sta studiando qualcosa in particolare per affrontare Biella?

«Sto iniziando a vedere ora il gioco di Biella. Naturalmente prepareremo la partita anche se ragioniamo per un obiettivo più lontano».

Convinti di poter strappare la salvezza?

«Tutti dicono che Jesi è la squadra più inguaiata, in realtà

stanno cambiando gli americani e questo aspetto un po' ci preoccupa: la regola di poter cambiare fino a fine stagione la trovo veramente brutta. Ma sono convinto che noi abbiamo i mezzi per portare la barca in porto».

Che sensazioni sta vivendo nel tornare in palestra?

«La gente si chiede quali stimoli io possa avere a 71 anni: in realtà sono tornato carico dopo quasi 4 anni che ero fermo, mi diverto un sacco. Certe sensazioni non le puoi cancellare, alcune mi riportano a Biella: ricordo quando ho perso nel mio ultimo anno che ho allenato a Milano, non ho dimenticato Malik Dixon, fu lui a segnare a tre secondi dal termine il canestro che portò al supplementare. Noi non avevamo fatto fallo, arbitrava Facchini, non l'ho dimenticata».

**Generazioni a confronto**

Il coach dell'Angelico Michele Carrea e quello di Omegna Filippo Faina si incontrano domenica per la prima volta al Forum

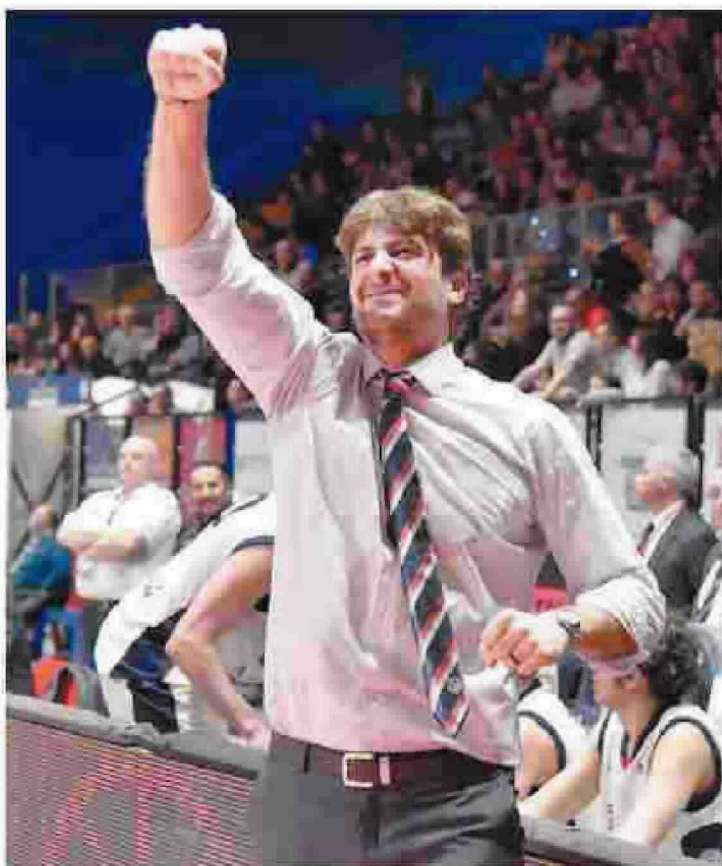


FOTO MICHELETTI

